

i quali almeno ogni mese douerete mandarmi, e per utile uostro, poi che così credete, e per mia contentezza: che, amandomi come io fo, uorrei uedere, se fusse possibile, l'acquisto, che andereste facendo nell' eloquenza latina, non pure ogni mese, ma di giorno in giorno, e di hora in hora. & in questo, e qualunque altro honesto desiderio, pregando Iddio che fauoreuole ui sia, mi ui raccomando. State sano, e salutate li fratelli a nome mio. Di Venetia, a' XIII. di Luglio, 1552.

A L M E D E S I M O.

H A V E N D O ueduto per la uostra lettera, che presto dissegnate di ritornar nella patria uostra, con speranza di assai buona fortuna; ne ho sentito infinita allegrezza, per l' antica mia affettione uerso uoi, la quale non è mai scemata, anzi sempre piu uerde che lauro si conserva e conseruerà infin' all' ultimo de' miei anni. e questo farò io per la uostra dolce e benigna natura, per l' eccellenza dell' ingegno, per l' amore che mi portate, da me piu di una uolta conosciuto, e riconosciuto hora in questa uostra gentilissima lettera, scritta al mio Domenico: nella quale parlate di me con tanto affetto, che infiammareste il piu agghiacciato cuore del mondo, non che il mio, che arde uerso uoi di pari affetto,

to, come pur uorrei hauerui potuto dimostrare con qualche segnalato effetto: ma la mia troppo debole, a uoi ben nota, fortuna non ha permesso giamai, che io habbia potuto in questa parte sodisfarmi. onde non può esserui manifesta la centesima parte dell' animo mio, se una semplice uostra gentilezza, nata da discretione, e da giudicio, non ui fa imaginare, e credere quello, che non uedete. Io ui accompagno, figliuol mio, in questa uostra partita con la mente, e con lo spirito: e sarò con uoi, benchè da uoi lontano, a tutte l' hore, o nell' Austria, o dovunque piacerà a Dio di donar albergo alla uostra persona. che prego la sua diuina Maestà ui prouegga di quanti commodi uoi stesso desiderate, & a me par che meritate. Per gran fauore ui chieggo, giunto che sarete, auisarmi incontanente dell' arriuo, della sanità, e dello stato uostro. e tanto piu care sarannomi le uostre lettere, se ui piacerà di scriuerle nella lingua latina, nella quale, ha qualche tempo, che io soglio predicarui per giouane rarissimo nell' età nostra. Mi ui raccomando. Di Venetia, a' VI. di Giugno, 1558.

A M. POMPEO DEDATIS.

HAVENDO piu di una uolta meco ragionato M. Annibale, uostro figliuolo, intor-

no